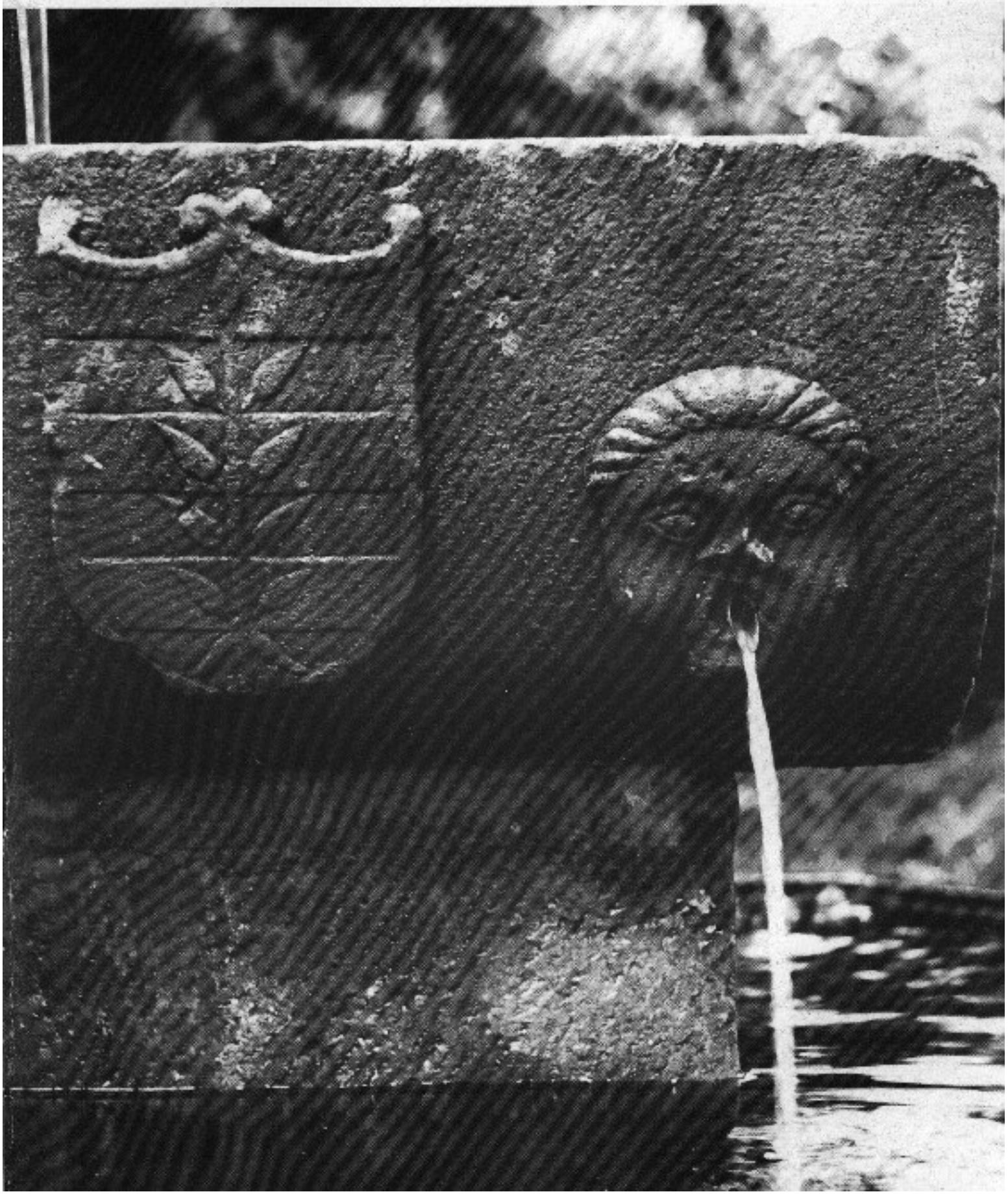
ZOGNO

notizie



zogno notizie

Redazione, amministrazione
I - 24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

OTTOBRE **n. 5 / 1982**

ANNO **72°**

DON LINO LAZZARI
Direttore responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità
Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/92121

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 al n. 9.
Pubblicità inferiore al 70%.
Stampa: ARTI GRAFICHE G. CARMINATI
Zogno - Almè - Tel. 035/541662

CALENDARIO PARROCCHIALE
Ottobre-Novembre 1982

UTÛER

«Prim che l'möre la natüra
me la tènze de pitüra
rossa zàlda dora arzènt
po' ghe spàre dét col vènt
töt ol mont a l' pàr per ària
ma l'è apéna 'n po' de pàia!»

Ottobre, è il mese dedicato al Rosario e alle Missioni.
Venerdì, 1: primo del mese; S. Messa in parrocchia alle ore 16.
Sabato, 2: Santi Angeli Custodi e Vigilia del Rosario; Confessioni alle ore 16.
Domenica, 3: Solennità del Rosario; Processione alle ore 15,30, su percorso breve.
Lunedì, 4: 8° Centenario della nascita di S. Francesco; Festa presso il Convento.
Domenica, 10: Giornata dedicata alla Catechesi.
Domenica, 24: Dedicazione della Chiesa e Giornata Missionaria animata dal Gruppo Missionario.
Sabato, 30: Antivigilia Santi e Morti; Confessioni alle ore 16.
Domenica, 31: Vigilia Santi e Morti; Confessioni alle ore 15.
Inizia l'Ottavario dei Morti.

NOÈMBER

«Tùrne 'ndré col prim freggia
'nsèm coi morce e i cassadùr,
po 'me càssa 'ndoi camì
töt contèt al bèl culdì,
intat préghe 'l padre-etèrno
che l'me sàlve da l'invèrno!».

Lunedì, 1: Tutti i Santi; orario festivo con processione al Cimitero alle ore 15.
Martedì, 2: Tutti i Morti; orario festivo con Messa al Cimitero alle ore 15.
Prosegue l'Ottavario dei Morti.
Giovedì, 4: S. Carlo Borromeo.
Venerdì, 5: Primo del mese; S. Messa in parrocchia alle ore 16.
Domenica, 7: Chiusura Ottavario dei Morti con processione al cimitero alle ore 15.
Domenica, 21: Solennità di Cristo Re dell'Universo e Giornata pro Emigranti.
Domenica, 28: I^a di Avvento; Inizio dell'Anno Liturgico (Ciclo-C-dedicato al Vangelo di Luca): «La vostra liberazione è vicina» (Lc. 21,25 ss.)
Inizio del corso per fidanzati; ogni giovedì sera incontro alle ore 8.30 presso l'Oratorio, si richiede l'iscrizione entro la fine Ottobre per chi vuole partecipare.

DICEMBRE

Venerdì, 3: primo del mese; S. Messa in parrocchia alle ore 16.
Sabato, 4: S. Barbara, Patrona dei Minatori.
Domenica, 5: seconda di Avvento; «Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio» (Lc. 3,1 ss.).
Martedì, 7: Vigilia Immacolata; Confessioni alle ore 16.
Mercoledì, 8: Immacolata, Giornata dell'Impegno Cristiano.

SI TORNA ALLA CATECHESI

C'è il rischio di partire col piede sbagliato se si sopravvalutano o si sottovalutano le difficoltà dell'impegno. Occorre sapersi mantenere in equilibrio valorizzando l'esperienza fatta e riconoscendo che anche per la nostra parrocchia il movimento catechistico ha già dato segno di una sua maturazione specifica.

I nostri catechisti infatti hanno preso coscienza di essere chiesa come laici superando una visione verticistica ecclesiologica e con la loro fedeltà alla evangelizzazione pongono una premessa importante al superamento della fase critica della sacramentalizzazione.

Credono alla vita di gruppo e danno importanza alla scuola di formazione permanente intanto che nel gruppo medesimo si sentono espressione concreta della comunità stessa da cui finalmente si abbreviano le distanze. I catechisti si sono ormai resi conto che si educa per quel che si è e non già per quel che si sa dire e si sa fare. Vanno pertanto alla ricerca di una maggiore consuetudine con la parola di Dio per meditarla e interiorizzarla quale sacramento che rende presente il Signore Risorto nelle persone e nella comunità. Il primo adulto chiamato a essere veicolo di fede matura destinata alla comunità è proprio il catechista in quanto deve essere in essa come il sale, la luce e il lievito di cui parla il Vangelo.

Anche se l'indirizzo dell'attività catechistica è tuttora prevalentemente rivolto ai fanciulli non si trascura tuttavia ogni occasione per creare sempre maggiori spazi agli adulti. Ecco perché in occasione della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione dei ragazzi si chiede alla comunità di parteciparvi in prima persona offrendole la possibilità di vivere insieme le diverse tappe.

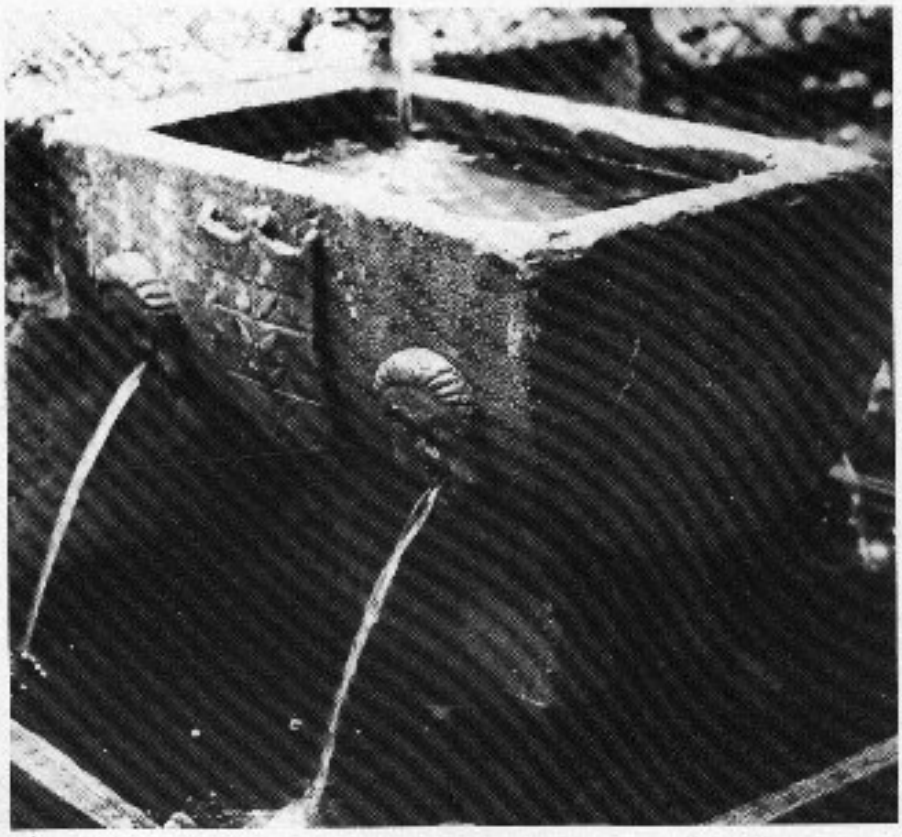
Dobbiamo convincerci che la catechesi di massa non basta a promuovere da solo un autentico itinerario di fede. L'impostazione della catechesi di gruppo adottata per i fanciulli è senz'altro indispensabile anche per gli adulti. Bisognerà cercare a tutti i costi la maniera d'introdurla. Ogni gruppo poi deve ovviamente rimanere aperto a tutta la comunità per evitare il rischio di trasformarsi in ghetto e deve saper trovare in essa momenti d'insieme e di coralità soprattutto quando si è riunita come popolo di Dio in preghiera e quando è impegnata a dare una testimonianza di solidarietà ai poveri, agli ammalati, agli emarginati e ai bisognosi.

La catechesi abbraccia tutti gli aspetti della vita cristiana e si incarna nelle situazioni di fatto, senza tuttavia presumere di poter esaurire tutto il discorso di fede esclusivamente nel sociale, ma con un forte impegno di umanizzazione.

Sta prendendo consistenza anche da noi la nuova figura degli animatori di gruppo quali operatori intermedi della catechesi. Questa presenza che è destinata a raccogliere l'impegno dei più disponibili e dotati non deve assolutamente offrire pretesti a discriminazioni se crediamo veramente che è tutta la comunità insieme che fa catechesi ciascuno coi propri carismi.

Tutto ciò che si è qui affermato con quanto si potrebbe ulteriormente affermare nella logica dei principi evidenziati serva di riconoscimento e di gratitudine per quanto si è sinora fatto e d'indirizzo e di augurio per quanto rimane ancora da fare sia pure con fatica ma anche con tanta fiducia e con tanta gioia.

DON GIULIO



Antica fontana monolitica con al centro della vasca fatta ad avello, lo stemma della famiglia Maffeis-Marconi di Zogno, scolpito fra due facce antropomorfiche sputa-acqua.

In copertina: un particolare.

LA FESTA PATRONALE DI S. LORENZO del 10 agosto p.p.

Ha registrato in quest'anno un rilevante ritorno della popolazione, anche giovane, nonostante il periodo di vacanze che porta tanta nostra gente lontana ai monti e al mare, alle celebrazioni comunitarie e in particolare alla processione tradizionale di S. Lorenzo attraverso le vie del paese.

La parrocchiale infatti al pomeriggio ha rigurgitato di folla che si è assiepata anche al centro della navata stipandosi molto di più che nella circostanza straordinaria della messa di mezzanotte a Natale.

La gente si è incamminata spontaneamente, a gruppi di famiglie e di amici che si ritrovano volentieri insieme, percorrendo, nonostante il caldo, le vie del paese con devoto raccoglimento e disinvoltura propria di chi non ricerca esibizioni stupide, come nelle passerelle di moda, ma manifesta il gusto di camminare insieme, cadenzando magari il passo a suon di banda sopraffatto a volte dallo scampanio d'allegrezza delle campane, felice di trovarsi a condividere la gioia che scaturisce dai valori della vita per cui si vive, non ultimo quello religioso che ci ricollega all'esempio del Santo Protettore portato in trionfo per esprimere l'ideale di fortezza e di grazia a cui noi tutti aspiriamo.

La manifestazione che si ripete da molti secoli costituisce come un documentario che ripresenta sullo schermo della nostra vita di paese i fatti e le persone lontane nel tempo che tornano a rivivere con noi.

È la catena della vita che ci lega al passato che è pure nostro e ci appartiene come il presente mentre tutti ci sentiamo spinti verso il futuro a una conquista che si rinnova da padre in figlio a cui ciascuno offre con fiducia e gioia il contributo del proprio impegno personale con l'atto di presenza.

Un grazie particolare: a don Mario Zanchi che ha presieduto le celebrazioni e ha tenuto i discorsi di circostanza; al Maestro Micheli e alla Scuola di Canto che si è esibita a meraviglia; al Corpo Bandistico che ci ha dato prova di maestria; alla Confraternita del S.mo Sacramento che in quest'anno ha fatto già la sua seconda comparsa con vivo piacere di tutta la popolazione; ai portatori e agli offerenti per il trono di S. Lorenzo oltre che al Sig. Minelli che l'ha incantato, ai campanari che si sono prestati con appassionata bravura; a tutta la popolazione che ha partecipato con alla testa le autorità del paese.

La festa di S. Lorenzo rimane una tappa importante dell'anno per la vita della nostra comunità che dimostra di volerla vivere sempre con maggior partecipazione ed entusiasmo.

DON GILLIO

Processione di S. Lorenzo durante il Passaggio in Piazza Garibaldi del 10 agosto 1982.

I OLTEM CUMPLIMÈNCC

Alméno 'ndé paìs
a l'rèsta amò la òia
e 'l tép de sotrà i morcc!
Però i è scomparide
i clàs e i distinsiù
che a i fàa i précc in césa
e coi sò processiù,
ma i rèsta amò chi otre
dei solcc e i professiù!
Col fönerài a s'vèt
se'l mort l'è zùen o écc
o sciùr o poarèt!
Se i mör i zùegn a i cor
a'i stitech che no s'vèt
gna c'a nedài e pasqua,
e a i löcia 'nfina a'i plöch
compàgn dè lömagöcc!
Coi vècc invéce a i ria
e apéna de sbiàù
gna i sò parécc più strécc
pròpe per compassiù
come se l'fös la clàs
de chi che pèrt ol làcc!
Certo la professiù
po' a' quando che te crépet
la fa i sò distinsiù!
E töcc a i cor conécc
a fàs la sò reclàm
po' a'n tép del fönerài!
La clàs di poarécc
l'è sensa professiù
e al fönerài a s'và
pròpe per convinsiù!
Ma quando 'l mör ü sciùr
che l'fös gna ü còl de fiarca
e sènsa religiù,
se'l prét o l'fès a tép
a cor col pignatì
a tanciàga só i barbis,
a l'sàlta fò de cidp
che l'è za'n paradis!
Certo chi del sò pél
a i troa sigür la scüsa
de sistemài in ciél,
intàt che lùr a i rèsta
a spartì sö la tùrta
e fàga iscé la fèsta!
Se a töcc i ste bindù
ghe sèrf la sò deussiù,
ol paradis l'è fàcc
de làder e becù!
Ghe n'è de chi che dìs
e i làssa a'l testamét
che morcc a i völ mia fiùr
ma de opere de bé!
L'è mèi pregà per töcc
i morcc de töce i sorcc,
ma l'è più giöst in véta
pregà coi tò zönocc
e fà per tép chèl bé
che s'völ tiràs fò dré!
perchè la nòsta pèl
la pirla 'n giro a ü pàl
compàgn de la cucàgna
che l'rèsta semper drécc
e per riàga 'nsima
mè fà come i fasöi
che i ghe se 'ntùrcia dré!
Col Padreetèrno 'n fàti
s'fà mia laurà chi oter
per scöt la pàga té,
ma a töcc ghe rèsta i débecc
e i crédecc che to gh'é!
Ol nòst proèrbe a l'dìs
che töcc chi nàs i è bèi
e chi se spùsa è sciùr
e töcc chi mör i è bù!
Ma al fönerài te sèntet
chi pàrla bé e chi mal
e'l mort, a sta a la zét,
a l'vida'n sö e'n zo
segont che l'tira 'l vét
intàt che'l Padreetèrno
l'à zà decis de métel
a löch
de bé o a l'inférno!
A mör s'fenés in piassa
'ndoe töcc i g'à de dì
che l'è tròp volta o bàssa
pròpe perchè la boca
a s'ghe la liga ai sàch
e a mè lassà baià
la zét come ghe piàs
intàt che'l mort a l'tàs
e l'se ne fréga e shàt
de tòt isto fracàs!!

DON GIULIO

CRONACA DALL'ORATORIO

L'estate è sempre un momento particolare di incontro, di stare insieme; in ciò l'oratorio è un luogo adatto e disponibile.

Il Gruppo Monte di Zogno ha iniziato nel mese di giugno il torneo in memoria di don Andrea Colombo e nel mese di luglio ha collaborato con la gestione del bar alla buona riuscita del Palio di Zogno, organizzato dal nostro Comune. Li ringraziamo sia per la sistemazione degli spogliatoi sia perchè parte del ricavato del bar è stato devoto all'oratorio.

Nel mese di luglio la Colonia estiva pomeridiana è stata il centro della attività: 170 ragazzi iscritti, animati nei vari momenti di incontro da giovani e alcuni genitori. È una esperienza in cui l'oratorio ritrova pienamente se stesso: aperto a tutti i ragazzi, aperto a tutte le persone che vogliono impegnarsi in prima persona in una crescita umana e cristiana dei ragazzi. Un'esperienza che va migliorata sia nell'attenzione ai ragazzi, sia nell'impegno degli animatori sia nella collaborazione delle famiglie, sia nella collaborazione col Comune che già qui ringraziamo.

Un'esperienza nel complesso positiva e che richiede l'impegno di tutti noi. A volte si sente gente che pretende dall'oratorio questo e quello. Domandiamoci allora: io che cosa sto dando e facendo per creare intorno ai ragazzi un ambiente in cui sia favorito il trovarsi insieme e un cammino di fede? E tutti dobbiamo sentirci responsabili di tutto: dalla catechesi innanzitutto perchè quella è la prima e la più importante proposta di un oratorio, ma poi di tutto un ambiente, un luogo di incontro di cui i ragazzi e i giovani hanno bisogno.

Un'esperienza più particolare è stata in agosto quella dei campi scuola insieme con i ragazzi: loro stessi ci riferiranno a parte.

Settembre ha visto il Torneo per ragazzi del Gruppo Panda. Anche loro ringraziamo per l'aiuto che hanno offerto all'oratorio.

DON VITTORIO

Gruppo di ragazzi di 16-17 anni in campeggio a Bondo dal 15 al 22 agosto.

CRONACA DEI CAMPEGGI

Il vivere insieme per una settimana è stata l'esperienza di tre gruppi di ragazzi/e che dopo le medie stanno continuando il loro cammino di amicizia e di fede. Il campeggio è un periodo sereno nel quale si ha la possibilità di conoscere l'altro negli atteggiamenti più spontanei della vita di tutti i giorni, un momento in cui si sperimenta la gioia dell'amicizia e la fatica del servizio e della condivisione, un momento in cui si vive il lavoro di tutto l'anno e un momento in cui si parte in maniera diversa.

1. Ragazzi di 14 anni: Valbondione 7-14 agosto

Alla proposta abbiamo aderito in una quindicina. La giornata era organizzata secondo questo schema: alla mattina, dopo aver sistemato le stanze in cui dormivamo, ci si trovava per un primo momento di lavoro sul filmato degli «Atti degli Apostoli»; da ogni brano del filmato si ricavava un «tema» che era la guida della nostra riflessione lungo la giornata; i temi individuati sono stati: l'accoglienza, l'ascolto, il dono, il ricordo, la condivisione. Dopo aver pranzato e asciugato i piatti si usciva per una breve passeggiata, e al ritorno ci si ritrovava per un secondo momento di lavoro. In questa occasione ci comunicavamo le nostre riflessioni, che venivano fissate su un cartellone e diventavano la nostra preghiera in occasione della celebrazione (Messa o liturgia della Parola) che concludeva questo secondo incontro. Dopo aver cenato e riordinato, ci si ritrovava per giocare insieme.

Il mercoledì siamo andati al Rif. Curò: il sabato abbiamo celebrato una Messa conclusiva del lavoro della settimana.

Cosa ci ha lasciato questa esperienza?

— È stata una specie di catechesi più profonda, vissuta e (come qualcuno ha osservato) di natura «conviviale».

— Lo stare con gli altri ci arricchisce; per questo vogliamo reincontrare gli amici con cui abbiamo celebrato la Cresima.

— Siamo tornati con una carica nuova che ci ha fatto «ripartire» con entusiasmo.

2. Ragazzi di 15 anni: Valbondione 14-21 agosto

La mattina e la sera (alcune volte con la Messa) ci riunivamo a riflettere sulla nostra vita cristiana; dopo una presentazione del tema e una breve discussione insieme, ci dividevamo in due gruppi per dare la possibilità a tutti di esprimere le proprie opinioni e di ascoltare quelle altrui.

Partendo dalle difficoltà che sperimentiamo nella nostra fede (crisi della preghiera, difficoltà di essere Chiesa), abbiamo centrato la nostra attenzione sul fatto che la fede è una amicizia col Cristo e una adesione al suo progetto, una accoglienza di Dio nella nostra vita che viene verificata dalla nostra accoglienza verso i fratelli.

Fra i momenti di gioia e allegria: i bagni nell'acqua «calda» del fiume Bondione, la giornata trascorsa al Rif. Curò, le serate con giochi e balli.

Il campeggio è dunque stato lo sbocco pratico dei nostri incontri del sabato e nonostante è stata una

bella e valida esperienza, rimane sempre troppo staccato dalla nostra vita quotidiana. L'impegno è quello di continuare nel nostro cammino di amicizia e di fede. Per terminare ringrazio tutti coloro che hanno dato un aiuto per la buona riuscita del campeggio. Grazie.

3. Ragazzi di 16-17 anni: Bondo 15-22 agosto

Come gli altri anni, conciliando i momenti di divertimento con il lavoro di gruppetto, abbiamo trattato un tema di fondo: la preghiera, sorto dall'esigenza comune di trattare un argomento sul quale eravamo tutti o quasi in crisi o perlomeno sul quale c'eravamo posti i primi interrogativi.

Concludendo la nostra settimana, abbiamo scoperto la preghiera come dialogo con Dio, non un Dio «banca» al quale rivolgersi nei momenti di bisogno, ma un Dio amico che si rivela a noi nei momenti di «silenzio» (e in questo possiamo dire di essere stati favoriti dal posto isolato che ci ha ospitati: un paesino dell'alta Val Seriana), e che ci chiede costantemente una analisi della nostra vita e quindi una «conversione» mediante l'«ascolto» della sua parola con «fiducia e fedeltà» a Lui.

Certamente le nostre scoperte non saranno definitive, ma un primo passo verso la comprensione personale e insieme comunitaria, del nostro essere cristiani.

Anche se ormai veterani di questo tipo di esperienza, non siamo riusciti a vivere fino in fondo una vera condivisione.

Nonostante questo neo, possiamo però dire che è stato per ognuno di noi «vecchi e nuovi» un'esperienza positiva nella quale è stato possibile insieme con serenità ed anche affrontare un tema «seriosissimo».

Il Gruppo di quindicenni sopra e quattordicenni sotto con i loro animatori, che hanno partecipato al campeggio in Val Bondione in due distinti gruppi il mese di agosto.

RESOCONTO FINANZIARIO
Luglio-agosto 1982

Luglio:

Entrate	L. 9.524.540
Uscite	L. 4.391.873
Attivo luglio	L. 5.132.667
Passivo precedente	L. 37.111.858
Totale passivo	L. 31.979.191

Agosto:

Entrate	L. 8.474.980
Uscite	L. 3.319.790
Attivo agosto	L. 5.155.190
Passivo precedente	L. 31.979.191
Totale passivo ...	L. 26.824.001

HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE:

Per la Chiesa:

P.B.	50.000
In M. Don Tommaso Vitali ...	500.000
Per Messa def. Marisa C.	50.000
In M. Antonio I.	300.000
Fam. Sonzogni-Carminati	150.000
In M. Luigina F.B.	200.000
Novelli Sposi Rinaldi-Capelli	150.000
Sorelle G.	100.000
Fam. Pesenti Battista per Oratorio	100.000
Per S. Lorenzo	50.000
Pesenti L. per S. Lorenzo	50.000
Pesenti M. per S. Lorenzo	50.000
Locatelli E. per S. Lorenzo	50.000
In M. G.S.	200.000
In M. Volpi Lorenzo ..	100.000
Fam. Andrea Marconi .	300.000
Portatori trono S. Lorenzo	700.000
Offerente per trono Marisa Propersi	100.000
Carminati S. per trono .	100.000
N.N. in cassetta chiesa .	120.000
Per Zogno Notizie, nonna B.	30.000
In M. Caterina Dolci ..	200.000
A.C.ti (per 50°)	20.000
Fam. D.F.	150.000
Squadra ragazzi-calcio ..	34.000
In M. Locatelli A. Ceroni G.	200.000
Alpini per Messa Caduti a Miragolo	105.760
In M. Suor Milesi, Clausura	100.000
In M. Giovanna R.	50.000
N.N.	100.000
In Batt. Elena	25.000
Novelli Sposi G.P.	250.000
In 30° Nozze P.-C.	300.000
In Batt. Rubis	100.000
In Batt. Pesenti	50.000
In M. L.na Marconi ...	350.000
In M. 30° Nozze Matteo-Oliva e Nozze Domenico-Annalisa – P.L.C.	100.000
In M. Sonzogni Maria .	200.000

Per Santuario Carmine:

Sonzogni-Carminati ...	100.000
N.N.	100.000
Festa 16/7	480.000
Rinaldi	50.000
In M. S.G.	50.000

Per Santuario Vecchio Carmine:

Raccolta 1982:	440.000
Elemosine	300.000

Per Tre Fontane:

N. Marchesi	100.000
Festa 5/8	400.000

Per S. Sebastiano:

In Batt. Elena	25.000

Piazza Martina: S. Antonio:

Elemosine luglio:	19.000
Elem. agosto	19.600
Zanchi S. per illuminazione giugno	50.000
N.N. per circostanze varie	50.000

Chiesa Rasga:

Prof. Rag. Aldo Farina	100.000
P.B.F.	50.000
Tocio: elemosine	166.500
N.N. per circostanze varie	50.000

Santa Eurosia:

Per Grazia Ricevuta	50.000

Per Ricovero:

Rag. Prof. Aldo Farina:	100.000
G.S. Monte Zogno: Organizzazione Palio 1982: Incasso Tombolata S. Lorenzo (10/8):	
Per Sala Fisioterapia Opera Pia	1.000.000
N.N.	200.000
In M. Dolci Caterina, Ved. Fedi	200.000
In M. Mamma, don Ernesto Gavazzi ...	500.000

Grazie a tutti!

ANAGRAFE PARROCCHIALE
Luglio-Agosto 1982

Rinati come figli di Dio:

Mosca Diego, nato il 20/6/82 e batt. il 18/7/82.
Gervasoni Gloria, nata il 20/2/82 e batt. il 25/7/82.
Quarti Romina Maria, nata il 25/5/82 e batt. il 25/7/82.
Rinaldi Emanuele Walter, nato il 28/8/1977 e il 16/8/82.
Pesenti Letizia, nata il 29/5/82 e batt. il 29/8/82.
Ferrari Elena, nata il 12/7/82 e batt. il 5/9/82.
Rubis Claudio, nato il 17/5/82 e batt. il 5/9/82.
Boffelli Rossana, nata l'1/10/81 e batt. il 5/9/82.
Gervasoni Stefano, nato il 7/7/82 e batt. il 12/9/82.
Gotti Francesca, nata il 23/7/82 e batt. il 12/9/82.
Gariboldi Paola, nata il 19/6/82 e batt. il 12/9/82.
Fustinoni Symon, nato il 22/6/82 e batt. il 12/9/82.
Avogadro Giorgio, nato l'11/5/82 e batt. il 12/9/82.

Uniti con vincolo sacramentale:

Gervasoni Fulvio Franco con Serafini Lorena Maria, il 15/7/82.
Buratti Roberto con Gherardi Patrizia Angela Rosa, il 31/7/82.
Panzeri Giuseppe con Frassoni Liliana Maria, il 4/8/82.
Capelli Eugenio con Rinaldi Raffaella Maria, il 7/8/82.
Manzoni Antonio con Fustinoni Maria Giovanna, il 21/8/82.
Macaluso Romano con Miccoli Aida Maria, il 26/8/82.
Locatelli Angelo con Mazzoleni Ornella Caterina, il 28/8/82.
Gherardi Domenico Matteo con Pesenti Annalisa Margherita, il 4/9/82.
Mosca Tancredi Ambrogio con Cattaneo Rita, l'11/9/82.

Rinati alla vita eterna:
Falgari Luigina, Ved. Belloli, d'anni 85, il 19/7/82.
Gherardi Camilla, Ved. Carminati, d'anni 52, il 30/7/82.
Ginami Santo, d'anni 67, il 3/8/82.
Dolci Caterina, Ved. Fedi, d'anni 81, l'11/8/82.
Eusebio Roberto, d'anni 70, il 15/8/82.
Marconi Luigina Maria, d'anni 73, il 15/8/82.
Milesi Suor Maria, d'anni 81, il 20/8/82.
Soccini Lucia, Ved Persico, d'anni 91, l'1/9/82.
Loccati Vincenza, Ved. Carminati, d'anni 74, il 2/9/82.
Sonzogni Maria, Ved. Cortinovis, d'anni 82, il 10/9/82.

"Io sono la Risurrezione e la Vita... chi crede in me... non morirà in eterno!"
(DAL VANGELO DI GIOVANNI:11,25)

IN RICORDO DI UN'AMICA

(Maria Sonzogni Ved. Cortinovis)

Ciao Marietina,
te ne sei andata in punta di piedi come sei vissuta e non ci hai dato il tempo di salutarti. Lo facciamo ora e ringraziamo il Signore che ci ha permesso di incontrarti sul nostro sentiero.

Ti promettiamo Maria, che faremo tesoro del tuo esempio di carità, di umiltà e di piena disponibilità verso i fratelli.

Padre, ricordati di regalare a Maria un campicello nel tuo regno e, se è possibile, un cucciolo randagio e un gattino: ci penserà lei a far fiorire e crescere le tue creature.

A noi ed alle nostre famiglie rimane lo splendore della tua vita, la malinconia di un porta chiusa ed un orto pieno di ortiche.

Ciao per sempre, Marietina.

LIDIA

DON ANGELO CAVENATI

È nato a Colognola il 3/1/1930 e fu ordinato sacerdote il 12/6/1954. S'è licenziato in Sacra Teologia.

In coadiutore parrocchiale ad Orezzo dal 1954 al 1958, a Levate dal 1958 al 1963, a Zogno dal 1963 al 1965.

In Cappellano degli emigranti in Germania dal 1965 al 1966. È di nuovo coadiutore parrocchiale a Nembro dal 1966 dove morì il 2/8/1982.

Lo ricordiamo con sincero affetto e viva riconoscenza.

D.G.

Ginami Santo,
d'anni 67, Ω 3/8/1982.

Marconi Luigina Maria,
d'anni 73, Ω 15/8/1982.

Sonzogni Maria,
Ved. Cortinovis,
d'anni 82, il 10/9/1982.

Coadiutore a Zogno
Don Angelo Cavenati,
d'anni 52, Ω 2/8/1982.

Soccini Lucia,
Ved. Persico,
d'anni 91, Ω l'1/9/1982.

Persico Antonia,
Ved. Stencardi,
d'anni 74, Ω 27/6/1982.

Falgari Luigina,
Ved. Belloli,
d'anni 85, Ω 19/7/1982.

Dolci Caterina,
Ved. Fedi,
d'anni 81, l'11/8/1982.

RINO IN RWANDA
MISSIONE DI RILIMA

Con il materiale spedito da Zogno in appositi bidoni e con quello acquistato sul posto, grazie ad una buona somma di denaro che voi amici e conoscenti mi avete dato, si è potuta terminare una nuova costruzione; come vedete dalle foto, è pronta per essere utilizzata. I lavori sono stati condotti a ritmo serrato per poter sfruttare al massimo il tempo a disposizione: si lavorava, fianco a fianco insieme, per undici ore al giorno.

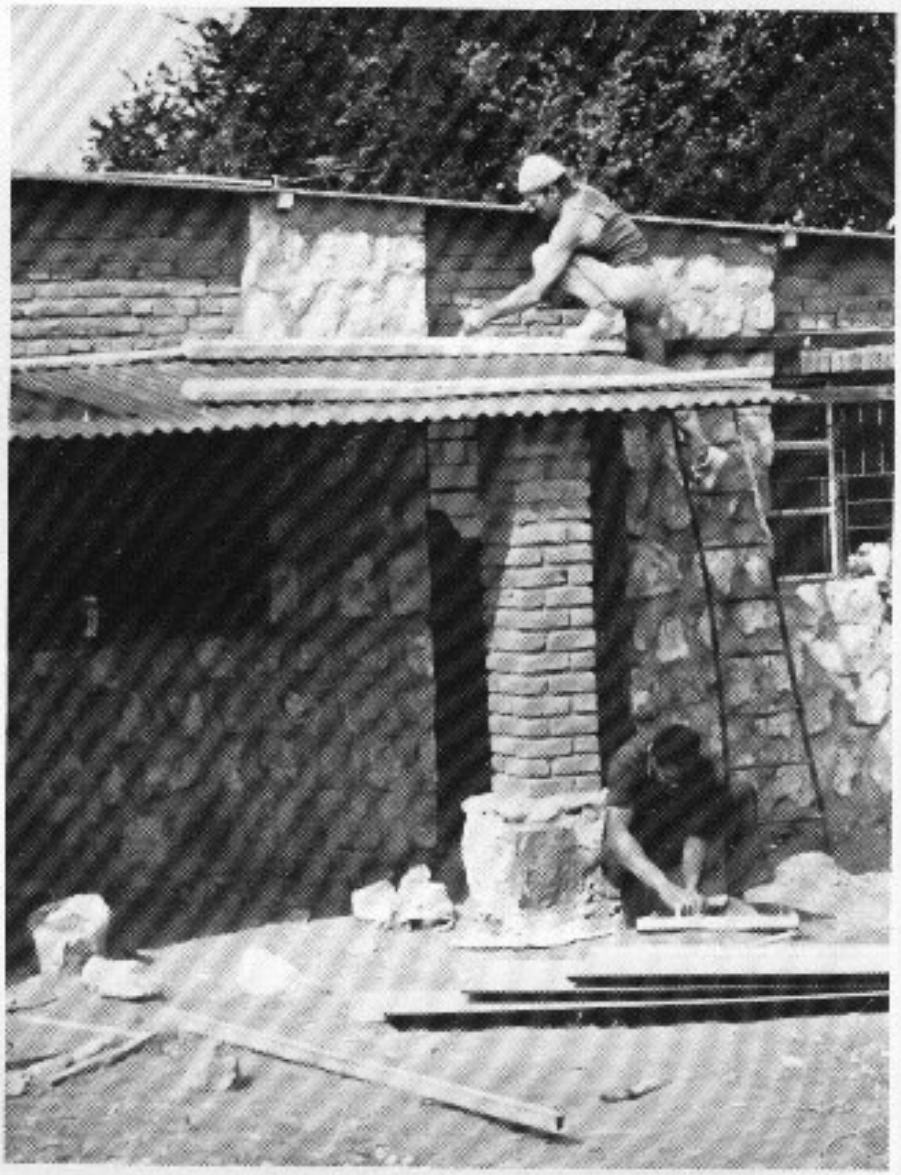
Credo che con queste microrealizzazioni ci siamo incamminati su una buona strada: non grandi progetti lunghi e difficoltosi da realizzare e da mantenere in funzione ma piccole opere vicine alle necessità e alle capacità del luogo. In questo modo si vede realmente che qualcosa si muove sia nell'iniziare a risolvere i grossi problemi di sopravvivenza di queste popolazioni che nel tentativo di coinvolgerle in prima persona, in questo difficile cammino di sviluppo. Tutto ciò è possibile anche al sostegno morale e finanziario che ricevo da voi e che traduce così in una bella realtà quelli che sembravano sogni.

Inoltre, sempre con l'attrezzatura arrivata da Zogno (stoffa, bottoni, filo) è stato dato l'avvio ad una cooperativa di cucito. Con gli attrezzi da falegname un gruppo di giovani del posto ha iniziato a costruire porte e banchi per i bisogni della missione. Una parte dei vestiti sono stati venduti, con il ricavato sono state acquistate delle capre e si è così potuta avviare una piccola cooperativa agricola.

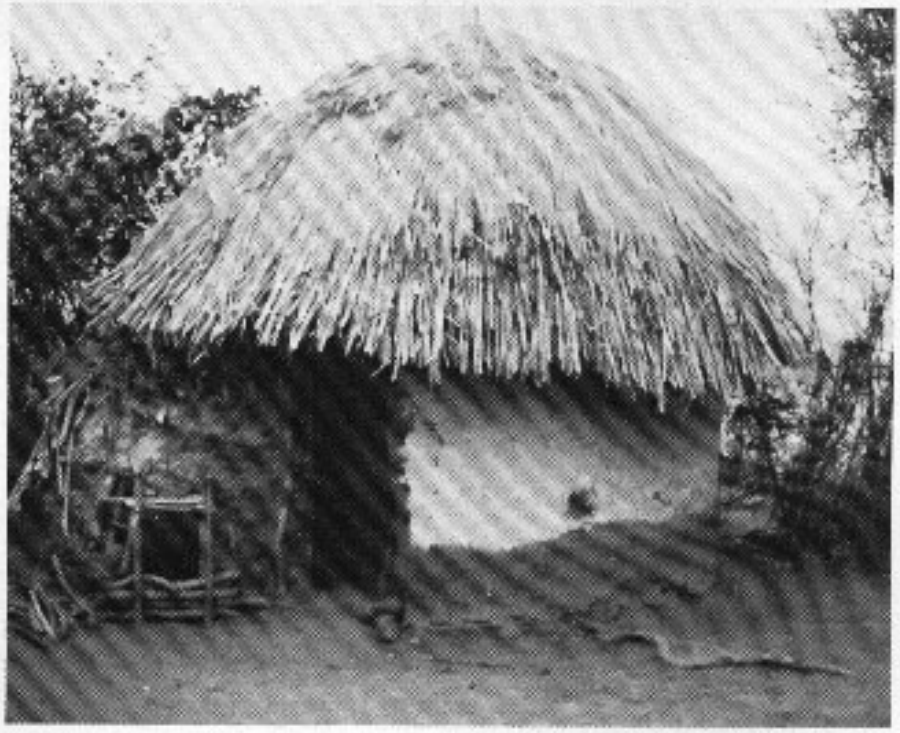
Come vedete abbiamo iniziato a camminare a fianco di questa gente, ma la strada da percorrere è lunga e non priva di difficoltà.

Grazie a tutti

RINO



Gli ultimi ritocchi al dispensario di Rilima.



Tradizionale capanna Rwandese.

DALLA MISSIONE A TUTTI VOI:

Carissimi amici di Zogno, Rino mi ha consegnato i frutti dei vostri sacrifici, mi ha parlato di tutto quello che fate con tanto zelo per le missioni, durante tutto l'anno. Vi ringrazio tutti: dagli alunni delle scuole elementari con i loro insegnanti, ai giovani, agli adulti, agli anziani, agli amici di Teresina, ai Religiosi e ad ognuno di voi dico nella lingua di questa gente:

MUGENZI UTUJE KURE ARICO HAFIJIMITIMA JUCU TUGENDANA MU BUMWE, TUKUGABIRA URUKUNDO NWACU TUKWIFURIZA AMAHORO UMURIANGO.

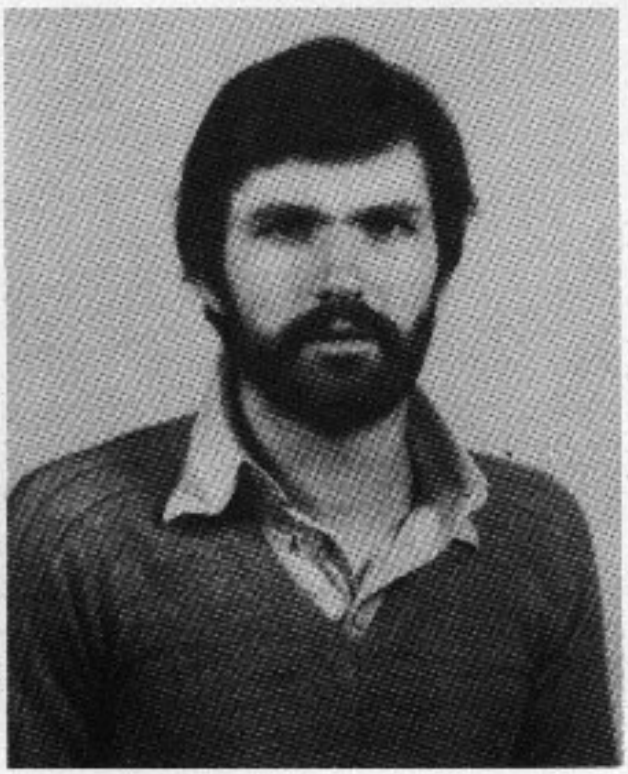
A te amico lontano ma vicino ai nostri cuori, che cammini solidale al nostro fianco, noi ti doniamo la nostra amicizia e la pace sia in te e nella tua famiglia.»

PADRE BEPI

A RINO PER LA MISSIONE:

offerte presepio (Natale '81)	2.106.500
Suore di Romacolo	200.000
in Mem. di mio padre Bepi	100.000
amici di Teresina	572.000
una zia	100.000
due sorelle	220.000
a ricordo di don Andrea	140.000
A. e D.C.	60.000
N.N.	10.000
B.B.	12.000
N.N.	14.000
elementari di Zogno - via Roma	224.500
classe III B	11.000
classe III C	50.000
classe V C	100.000
classe II A	25.600
elementari di Endenna	100.000
classe V di Poscante	30.000
famiglia F.	75.000
famiglia A.C.	70.000
famiglia L.	30.000
famiglia A.B.	50.000
famiglia T. materiale	50.000
famiglia B.C.	100.000
N.N.	50.000
un cugino	50.000
P.C.	20.000
R.G.R.	100.000
I.R.	5.000
A.M.	50.000
un cugino	20.000
N.N.	7.500
L.G.	40.000
famiglia C.	50.000
famiglia Z.	70.000
Z.B.	10.000
nonna Z.	10.000
famiglia G.G.	50.000
amici del monte	50.000
famiglia S.A.	85.000
famiglia B.Z.	150.000
una zia	50.000
un amico delle missioni	1.000.000
famiglia R. per Messe	100.000
C.U.	20.000
G.B.	200.000
E.M.	50.000
famiglia A.C.	100.000
famiglia V.C.	50.000
famiglia P.	10.000
due zii	100.000
S.N.	30.000
una cugina	50.000
Rita e famiglia	50.000
R.A. in ricordo del figlio	50.000
Totale	**7.128.100**

SERGIO PESENTI DIACONO, L'11/9/1982



L'11 settembre 1982 il nostro compaesano Sergio Pesenti è stato ordinato Diacono a Milano nella Chiesa dei Cappuccini di Via Velasgues dall'arcivescovo Mons. Carlo Maria Martini.

La piccola comitiva zognese che è scesa a Milano per la straordinaria celebrazione ha potuto già pregustare la grande gioia che ci attende tutti nel prossimo settembre 1983 per l'ordinazione sacerdotale del nostro Sergio che festeggeremo a Zogno con tutto l'entusiasmo che abbiamo conosciuto recentemente in occasione della Prima Messa dei nostri don Antonio Gamba e don Mario Zanchi il 19 e 20 giugno scorso.

Intanto ci prepariamo con la preghiera in comunione di spirito con Sergio al grande avvenimento che richiede una maggiore conversione di tutti.

DON GIULIO

LA FESTA DI S. CIPRIANO

Il 16 settembre ci riporta ogni anno sul Monte di Zogno per la festa di S. Cipriano che chiude il ciclo annuale delle sagre celebrate a turno nelle singole frazioni del paese.

Il ciclo si apre con la festa della Sacra Famiglia a Carubbo nella prima decade di gennaio; prosegue con la festa di S. Antonio a Piazza Martina il 17 gennaio e a S. Sebastiano il 20, ancora sul Monte.

Bisogna poi attendere fino al 20 maggio la festa di S. Bernardino alle Cornelle. Il 25 giugno è la festa di Santa Eurosia al Tiglio; il 2 luglio di N. Signora alla Rasga; il 16 luglio del Carmine in Via Locatelli; il 5 agosto è la Madonna della Neve alle Tre Fontane e l'8 settembre è la festa di Maria Bambina in Foppa.

Non si dovrebbe dimenticare, dopo la festa conclusiva di S. Cipriano, la ricorrenza dei Morti nel mese di novembre che ci raccoglie per la celebrazione di una messa commemorativa nella chiesetta dei Mortini.

Così il ciclo è completo.

Anche in altra circostanza, tempo addietro, abbiamo parlato delle varie Cappelle od Oratori che sorgono nelle frazioni frastagliate della parrocchia. Ora riprendiamo il discorso, senza pretesa di esaurire l'argomento, offrendo il frutto di piccole ricerche storiche in proposito.

La scelta questa volta è caduta sulla chiesa di S. Cipriano a ricordo anche del 280° anniversario del suo passaggio alla Comunità di Zogno avvenuto il 6 maggio 1702 come donazione da parte di un certo Antonio Sonzogno di fu Giuseppe che l'aveva avuta in proprietà con altri beni annessi posti all'incanto nel 1667 dalla famiglia Giovanni Furietti.

S. Cipriano per noi oggi corrisponde alla frazione e contrada detta anche di Sotto Torre ma più anticamente ancora detta di Musselito.

È sorta come cappella privata per iniziativa di una famiglia Sonzogni, probabilmente Furietti. Lo dimostra anche il fatto che questa famiglia vi potè collocare il proprio stemma scolpito nel lavello della sagrestia, in pietra arenaria. Ai lati della vasca dell'acqua su due medaglioni goticizzanti campeggia la cagna rampante col giglio, l'una dirimpetto all'altra, che dalla testa sembra la caricatura di un mulo. Ciò è stato fatto ben a proposito se in una sola volta si è voluto esprimere col tòtem della famiglia Sonzogni anche quello della razza zognese.

Nella stessa chiesa, come pala dell'unico altare, il pittore Antonio Ceroni ha eseguito una simpatica tela a olio, firmata e datata 1874, in cui campeggia sullo sfondo del paesaggio di Zogno, così come lo si ammira da quell'altura, il Santo Protettore Cipriano in paludamenti pontificali. Al centro del paesaggio spicca la parrocchiale di S. Lorenzo M. colta dal pennello del pittore nell'atto in cui si sta svolgendo una solenne processione che si snoda sul sagrato caratterizzata dalla presenza di un folto gruppo di confratelli del S.mo Sacramento. In questa veduta vi figura il portica-

La Contrada di S. Cipriano come si vede oggi.

to eretto a fianco della parrocchiale col generoso contributo della famiglia Marconi che vi ha potuto scrivere «Gens Marconia Aere Suo». Quel porticato è stato sostituito dall'attuale nel 1973 con lo scopo di poter mettere in evidenza tutto il paramento quattrocentesco della chiesa ricoperto all'epoca della sua sopraelevazione nel 1795.

La cappella è fornita di arredi sacri tra cui si distinguono candellieri torniti in bronzo in stile Luigi XIII° e un calice d'argento seicentesco finemente sbalzato con la scritta sotto il piedestallo «Oratorio di S. Cipriano».

Accanto alla chiesetta si erge un solido campaniletto da cui squillano tre briose campane in occasione della festa del Titolare, ogni volta che vi si celebra la santa Messa e quando abitanti della contrada spiccano il volo per il cielo.

Eccovi il documento integrale dell'atto di donazione al Comune.

«Adi 6 Maggio 1702»

«Radunati li sottoscritti nel luocho solito della Ven.a Mia - Consiglieri et Originari del Comune nelli quali consiste il Governo nel Med.mo (Comune) Comandati da Console e premesso il Toco della Campana a fine di trattare delli Interessi del Med.mo Comune e Mia e protestano essere più delli due terzi e sono

– Li D.D. Thomaso Maffeis et Antonio Sonzogno: Giudici... (con altri 17 consiglieri nominati)...

Nel qual Consiglio fu da Sig. Antonio fu Giuseppe Sonzogno facendo per nome anche dei fratelli, et per li quali et Suoi Heredi ha renontiato et renontia ogni sua raggione et ationе, che aver potesse sopra l'Horatorio.

Sua trebulina posta sul Monte nella Contrata di Musehito Invocata soto il nome di S.to Sipriano, tal qual l'ha aquistata in virtù del Incanto ultimo Genaro 1667 in atti del Sig. Giô. Furietti al qual S.abba relatione in eterno(?) il Com.e nel Cui fato et essere, riservandosi solo li frutti et Beni, che atorno detto Horatorio si ritrovano et così ricerca doversi annotare.

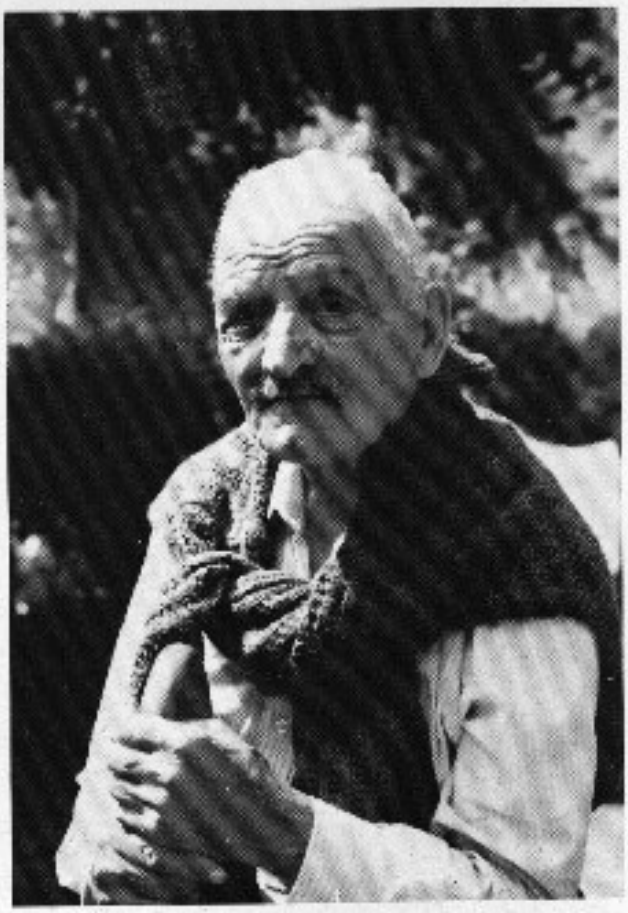
Il che Inteso dal Consiglio, et vista la Sudetta Renotia, in ricompensa di questa renontia, manda parte D. Thomaso Maffeis, altro Sindicho, che per l'avenire resti costude di Detta Chiesiola D.o Sig. Antonio coi confinanti et terieri, et ciò per fatto di gratitudine, et giusto il Consueto et ordine del Corrune con li altri

Per la qual parte fù balotata et hebbe voti di sì n. 20 C – O non (avendo) esso (Antonio Sonzogno) balotato».

Da questo momento nelle elezioni comunali verranno costantemente eletti i rappresentanti (Sindici) anche della chiesa di San Cipriano così come delle altre chiesuole di ragione del comune: Tre Fontane, Foppa, Santa Eurosia, S. Bernardino, Carmine, ma sempre tra i capi famiglia detti parentela degli originari.

Ancora da questi documenti si rileva come la Chiesa di S. Cipriano debba essere veramente antica (di oltre 350 anni).

Lavello in pietra
con scolpito lo stemma dei Sonzogni.



Rinaldi Carlo della Foppa Alta,
compie 97 anni il 27/12/1982:
il più anziano della Contrada di S. Cipriano.

CRUSS DI QUARTE
o CRUSS DEL QUARTE
Una strada, una croce, una storia.

Note descrittive del manufatto:

Dati tecnici
Pietra arenaria di Sarnico color grigio-verde;
altezza del braccio verticale cm. 113 ca.;
lunghezza del braccio orizzontale cm. 37 ca.;
spessore medio cm 15 ca.;
altezza della parte sporgente da terra cm. 60 ca.;
altezza della parte infissa nel terreno cm. 53 ca.;
altezza dalla base alla strada dopo l'abbassamento del vecchio sedime cm. 180 ca..

Posizione geografica
All'aperto, sulla strada Stabello/Sedrina, incorporata in un muro di sostegno, a secco, prima di una curva a destra, al termine di un tratto pianeggiante che immette in una serie di discese chiamate «i Rate»: all'altezza di una rientranza del muro interrotto per un breve lasso, dall'imbocco di un sentiero che porta a «i Sèlve».

Orientamento
La Croce è rivolta verso nord/ovest, in direzione della strada che sale da Patromano, frazione di Sedrina, a Stabello, con marcata pendenza all'indietro (pur pensando a un cedimento del materiale di sostegno e di riempimento), l'inclinazione, con tutta probabilità, è stata voluta dai costruttori poichè la croce, al piede, è saldamente ancorata alla malta e le pareti del muro a secco saldano ermeticamente il tronco.

In conclusione la Croce, adagiata al terreno, «guarda lontano» sopra l'altipiano di Ubiale, là dove cade il sole al crepuscolo che l'illumina con gli ultimi raggi.

Forma
Albero stilizzato con due rami tagliati nel punto dove il tronco s'ingrossa per formare la chioma dei rami. Il primo moncone, sul fianco sinistro, in basso, è il più grosso; il secondo moncone, centrale, in alto, è il più sottile. Il fusto continua sopra il leggio dell'epigrafe per interrompersi appena dopo, bruscamente, come spezzato (così lascerebbe trasparire il rilievo della sommità, irregolare e con notevoli spaccature).

La base, allargata agli spigoli che si dilatano quali vigorose radici nel terreno, poggia su un piano lisciato con calce.

Iscrizione

REQUIEM
Quarti Giovanni
morto qui
improvvisamente
il 5 Novembre 1906

Stato attuale
Il conglobamento arenarico si scrosta sfaldandosi sotto l'azione di agenti atmosferici e l'iscrizione, ancora sufficientemente leggibile va man mano cancellandosi ai bordi. Nel solco delle lettere alfabetiche scolpite con bei caratteri su tutta la superficie della Croce, si annidano colonie di microscopici licheni gialli.

L'ambiente circostante è ancor ben conservato per cui il manufatto è inserito bellamente nel paesaggio.

Documentazione storica

Zanchi Giovannina «Nina dei Frédo», classe 1897, ricorda:

«L'è stacia öna mort improisa, ü colpo apoplettico. L'era ü müradùr, li sta-a fò 'nde la cà de la Mèri. Al vegnìa 'n sa dè Sedrina, dopo ol so laurà. L'è mort lé. L'era ü omèt picolèt, sàe, crède, i ghìa negot de dì negü sö de lü. Gh'è do la lapide dè fò dèl cimitero. Sere öna scèta alura, me se regorde bè».

Difatti sulla parete esterna della cinta muraria del cimitero di Stabello, una lapide, in marmo bianco, porta impressa in nero un epigrafe:

A
Perpetua memoria
dei coniugi
QUARTI GIOVANNI
morto improvvisamente
il 5 Novembre 1906
nell'età d'anni 65
e
PESENTI ANGELICA
morta il 2 Gennaio 1901
nell'età d'anni 59
le sorelle ed i nipoti
riconoscenti
R E Q U I E M

Ricostruzione verosimile del fatto commemorato

Quarti Giovanni di ritorno dal lavoro dopo aver arrancato per le salite che conducono a Stabello è colto da malore. Ormai si trova in prossimità dell'abitato e la strada si fa pianeggiante. Pensa dunque di riposarsi. Siede sui gradini in pietra lisciata dalla «peste» di intere generazioni che imboccano il sentiero per le selve ricche di castagni e i boschi cedui. Sentendo la morte sopraggiungere si appoggia al muro di controscarpa. Spira nella nicchia che si apre tra le due pareti del muro, come un dormiente stanco della sua giornata, adagiato (i gradini del sentiero gli fanno da spalliera) e il volto rivolto verso il sole che tramonta.

Così lo scoprono i primi viandanti. Troppo tardi tuttavia per soccorrerlo; porgergli un pietoso conforto («almeno un cucchiaio d'acqua»); raccogliere le sue ultime volontà.

Post factum

Lo scalpellino al quale è stato commissionato il monumento e i parenti pensano a un «*segno*» che possa commemorare eternamente il loro amato congiunto; tramandarne degnamente il ricordo a tutti coloro che passeranno per la via dove lui ha incontrato la morte.

In un angolo della memoria e dell'invenzione qualcuno stacca l'immagine de «L'albero del bene e del male». Nulla di meglio per illustrare il destino dell'umanità come pure la vita passata dell'onest'uomo, gli ultimi momenti della sua agonia.

E proprio sulla «ca-alina» del tronco, dove la linfa affluisce in abbondanza tale da gonfiare in vasi, sotto il picchettio del «martelù» dello scalpellino gettano due rami vigorosi prematuramente recisi (senza dubbio a designare la moglie morta prima e il marito poi).

Il fusto si imperuna con caparbia per sorreggere l'epigrafe, ma si interrompe appena sopra la cima fracassata. La famiglia si è estinta per mancanza di prole.

Oggi

Tanto tempo è trascorso, ma chi passa in località «Cruss di Quarte» (così io l'ho sempre sentita nominare e mi piace ricordarla in questo modo, anche se altri usano, legittimamente, il singolare) alza il capo e legge con commossa partecipazione:

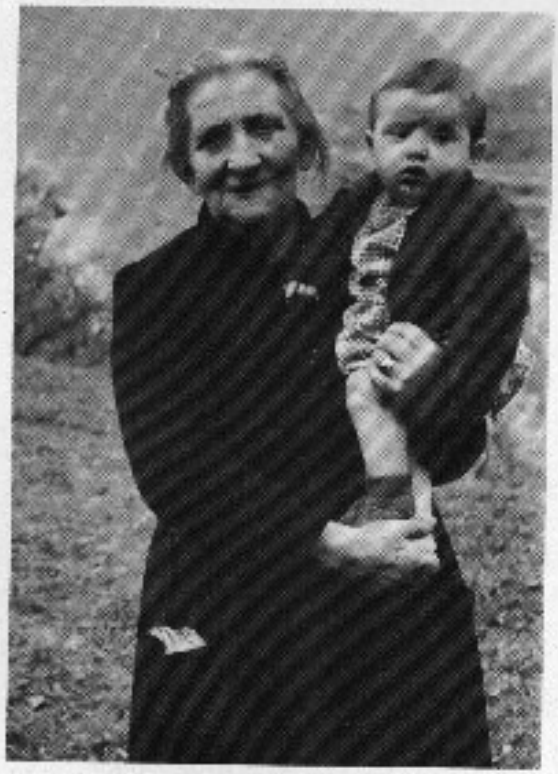
R E Q U I E M

CLAUDIO GOTTI

I cinquantenni si sono festeggiati il 6/6/1982. Auguri!

Vecchie fotografie

Famiglia Gotti Francesco - Longhini Angela, con le figlie Franca e Giovanna nel 1911 in partenza per la Francia.



Mazzoleni Rosa con il nipote don Mario Zanchi, novello sacerdote il 19/6/1982.

L'ORGANO DI PIAZZA MARTINA

Nella Chiesa di S. Antonio, a Piazza Martina, frazione di Zogno, esiste tuttora, anche se sfasciato ma ricostruibile, un'antico organo settecentesco collocato nella rispettiva cantoria ricavata sopra la porta laterale d'ingresso alla chiesa stessa.

Eccone la composizione. Ha un'unica tastiera trattandosi di piccolo organo.

— Tasti: N°42 da Do a La; mancano N°4 diesis nella prima ottava. Sono di bosso.
— Pedaliera: N° 10 pedali da Do a La.
— Registri: Principale
Ottava
Decimaquinta
Decimanona
Flauto in Dodecima

Il registro principale è esposto parte in facciata con N° 17 canne e il rimanente è interno. Nei soprani mancano N° 5 canne. La facciata purtroppo è schiacciata.

Il registro Ottava nei soprani manca di N°6 canne e in parte è schiacciato.

Il registro Flauto è pure in parte schiacciato.

Il registro Quintadecima nei soprani manca di N° 5 canne.

Il registro Decimanona manca di N° 4 canne.

Le canne in legno del Principale Bassi sono ancora ricuperabili come pure il rispettivo somiere.

I mantici vengono azionati a corda con rispettiva leva, essendo collocato inferiormente al somiere per esiguità di spazio.

Si tratta di un organo piccolo ma completo per soddisfare alle esigenze di quella chiesuola. È senz'altro un organo antico. Forse il più antico che esiste qui nelle nostre chiese e che merita di essere debitamente restaurato come esemplare raro e storicamente curioso.

Penso che l'organo della Santissima Trinità di Somendenna sia pressapoco delle medesime dimensioni ma di epoca posteriore per cui si trova anche in stato di conservazione migliore.

DON GIULIO

AVVISO IMPORTANTE

Con la scuola riprendono le varie attività, e riprende anche la scuola di ricamo, che lo scorso anno ha visto impegnate circa 60 bambine.

Questo non è un appello, ma un invito a tutte quelle bambine che desiderano imparare a: **ricamare, cantare, giocare e stare insieme,** e a tutte le mamme che vogliono tenere occupate le loro bambine per due ore pomeridiane.

È tenuta da una suora, nei giorni:
lunedì - martedì - mercoledì - giovedì dalle 14 alle 16.

Vi aspettiamo numerose il 4 ottobre presso l'Oratorio - Non mancate!

VIABILITÀ IERI E OGGI A ZOGNO
(Decima parte)

È un'impresa ardua descrivere le vie di comunicazione del nostro paese e del suo territorio prima del 1000, mancando totalmente i documenti d'archivio e dovendo ricorrere, per avere informazioni, a reperti archeologici o preistorici. Perciò si tenterà di dare qui solo un'immagine approssimata dell'ambiente in cui viveva e si spostava l'uomo di Zogno in epoche tanto lontane dalla nostra.

Benchè il nome di Zogno compaia per la prima volta nella Storia in un documento del 1102, l'origine del nostro paese risale sicuramente a tempi anteriori a questa data. Già il Belotti (1) supponeva, in base a considerazioni storiche di carattere generale, che Zogno si fosse formato nel periodo longobardo, dubitando però fortemente che esso esistesse in epoca romana. Tuttavia la scoperta fatta circa venti anni fa, nella località Quadrél, di alcune tombe a inumazione del cui corredo è rimasto un vaso che fa bella mostra di sè al Museo della Valle di Zogno ci garantisce che il nostro paese era abitato in epoca tardo-romana, cioè ragionevolmente verso il 300 dopo Cristo (F.1).

Addirittura i reperti preistorici, che si possono ammirare nell'anzidetto Museo, rinvenuti in diverse buche e caverne a partire dal gennaio 1975, ci dicono con certezza che il territorio di Zogno era abitato dall'uomo già 4000-5000 anni fa, se non prima.

Naturalmente questi reperti testimoniano solo la presenza dell'uomo in quei periodi e non permettono di trarre informazioni soddisfacenti sul suo modo di vivere.

Così ad esempio è difficile dire quali interessi avesse il mondo romano verso la valle Brembana. Un passo del naturalista e storico latino Plinio il Vecchio, riportato da numerosi studiosi di storia locale, dice che nei primi decenni dell'Impero Romano una discreta quantità di rame, usata nell'industria e nelle armi, proveniva dal territorio di Bergamo. Considerando la storia dei secoli più recenti delle valli bergamasche non si è lontano dal vero dicendo che questo rame doveva provenire in gran parte dal monte Arera, dalla Valle Seriana e dalla Valle di Scalve. Se qualche traccia di rame era presente nei monti attorno a Dossena, questo prendeva la via naturale per Serina, Aviatico, Selvino e Nembro. Fin dal tempo dei Comuni si ha notizia della presenza di tracce ferrose, non di rame, nei monti alla testata della Val Taleggio, nel pizzo dei Tre Signori e nel monte Camisolo. Se le cose stavano così anche nel periodo romano, probabilmente questo metallo prendeva la più comoda e vicina via della Valsassina. Ancora nel Medioevo si sa che qualche traccia di ferro sfruttabile proveniva dai monti attorno a Carona; però questo minerale, qualora scendeva la valle, giunto a S. Giovanni Bianco saliva a Dossena per puntare a Serina, dove vi erano diverse officine per la lavorazione del ferro. Da qui esso si dirigeva ancora ad Aviatico, Selvino e Nembro. Ammettendo che questo metallo fosse sfruttato non si hanno motivi per credere che le cose stessero diversamente nel periodo romano.

Da queste considerazioni nasce il sospetto che la bassa e la media valle Brembana non dovessero essere molto trafficate 2000 anni fa, se non dai loro stessi abitanti.

Zogno nel periodo romano era costituito probabilmente da qualche capanna di legno e di paglia disposte, se è vero che le necropoli erano vicine alle abitazioni, sui piccoli pianori a terrazza che circondavano la zona del Quadrél, come ricorderà qualche lettore prima che venisse costruito il condominio che ha preso il nome da quel luogo. A sostegno di questa idea, che è e vuole essere solo un'ipotesi, non bisogna dimenticare che poco lontano dal Quadrél esiste una sorgente d'acqua assai buona. Ancora migliore come luogo abitativo doveva essere il pianoro che oggi costituisce l'orto del convento delle monache di clausura perchè meglio esposto al sole e meno umido, essendo in posizione elevata. Anche i dossi sulla cui cima oggi si trovano la chiesa parrocchiale, il sagrato e il cimitero dovevano essere favorevoli alle abitazioni. Allo stesso modo le piane rialzate di Caparioccioli, delle Cornelle e dell'Inzogno devono avere ospitato qualche casupola nel periodo romano: tutavia non essendovi prove bisogna precisare che si tratta solo di congetture.

Con molta più sicurezza invece si può dire che le estese piane del Carmine erano disabitate per due motivi: innanzitutto perchè è ragionevole supporre che 2000 anni fa il letto del fiume Brembo fosse un paio di metri più alto di quello attuale per cui le piane in questione dovevano essere invase dalle acque ad ogni più piccola piena; secondariamente perchè il Brembo in quei tempi era assai più ricco di acque. A proposito di questo problema è doveroso segnalare all'attenzione

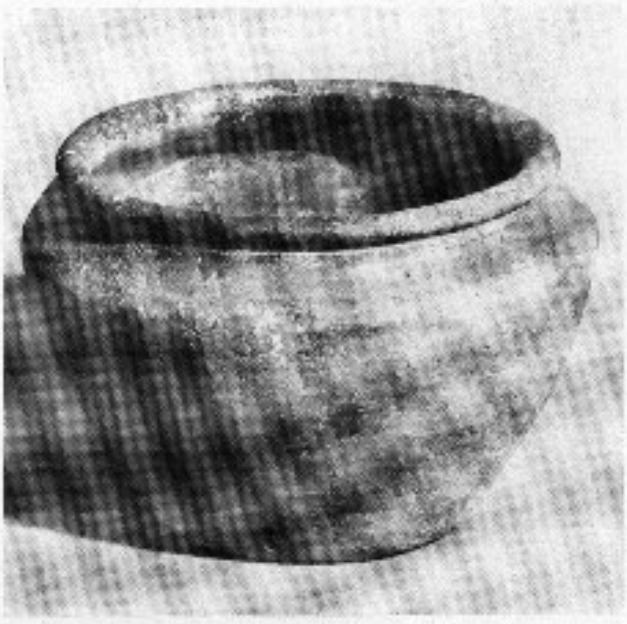


Foto 1: *Località Quadrèl.*
Vaso tardo romano rinvenuto in una tomba.

Foto 2: *Resti di due pilastri del ponte romano di Almenno, crollato nel 1493, come si presentavano nel 1894. Questa foto fu scattata in occasione degli studi e rilievi fatti dall'ing. Elia Fornoni per la costruzione del canale che si vede sulla destra.*
Fino al secolo scorso la tradizione popolare dava a questo ponte il nome di: Ponte della Regina.

del lettore come la portata attuale del Brembo non sia quella naturale. Nei mesi estivi infatti oggi è abituale vedere il Brembo in condizioni quasi di secca. Ma prima del 1902, anno in cui fu costruito il canale idroelettrico dell'Enel, la portata del nostro fiume era assai maggiore. Ciò si è constatato assai bene proprio quest'anno allorché dopo oltre due mesi di siccità, alla fine di luglio, l'acqua del Brembo era ridotta a poco più di un filo. Tuttavia a partire dagli ultimi 3 o 4 giorni di luglio, per problemi di manutenzione, è stato svuotato per due settimane il canale dell'Enel e l'acqua è stata lasciata defluire nell'alveo naturale del fiume. Il lettore attento a queste cose avrà notato allora che in queste condizioni, anche nel mezzo di un'estate particolarmente asciutta, prima che incominciassero le piogge dello scorso mese di agosto, il Brembo conteneva molta acqua e risultava impossibile attraversarlo a piedi in qualunque punto del territorio di Zogno.

Queste sono sempre state le vere condizioni del nostro fiume in ogni stagione dell'anno prima del 1902!

Ora, se si pensa che il torrente Brembilla presso i ponti di Sedrina è un guado facile da superare a piedi ma che la valle Imagna nel punto in cui sbocca nel Brembo, a Clanezzo, sia per la maggior quantità di acqua che per le sue pareti strapiombanti, è quasi impossibile da attraversare a piedi a meno di fare un lungo giro che costringe a risalire la valle stessa per un lungo tratto, se ne ricava che il territorio di Zogno sulla destra del Brembo, in mancanza di ponti, doveva trovarsi in condizioni di forte isolamento rispetto alla pianura padana dove già nel periodo romano l'uomo godeva di un tenore di vita superioe.

Ma naturalmente se 2000 anni fa a Zogno vi era un piccolo villaggio abitato è impensabile che non vi fossero delle passerelle fatte di tronchi di albero o di cordame nei pressi della gola di Sedrina e sopra la valle Imagna a Clanezzo per congiungere il nostro paese con il ponte romano di Almenno il quale, in quei tempi, si trovava lungo un importante via militare che collegava Bergamo con Lecco (2) (F.2,3). Se è vero che le tradizioni di un popolo vanno al di là dei decenni e dei secoli non è un caso allora che i primi ponti della valle Brembana ad essere citati nella Storia sono proprio l'antico ponte di Zogno presso Sedrina (1178) e il ponte di Clanezzo sopra la valle Imagna (1235) (F.4,5). Forse una passerella sul Brembo era situata anche nei pressi di Romacolo o di fronte alla contrada Angelini per stabilire un collegamento tra Zogno e la valle Seriana attraverso il monte di Nese. Tuttavia per la precarietà di questo tipo di ponte e poichè la mulattiera verso il Monte di Nese, essendo esposta a Nord e salendo alla quota di 900 metri, è coperta dal ghiaccio e dalla neve da metà novembre a tutto marzo, rimane forte la sensazione che il territorio di Zogno in epoca romana fosse piuttosto isolato, certamente assai più di quanto

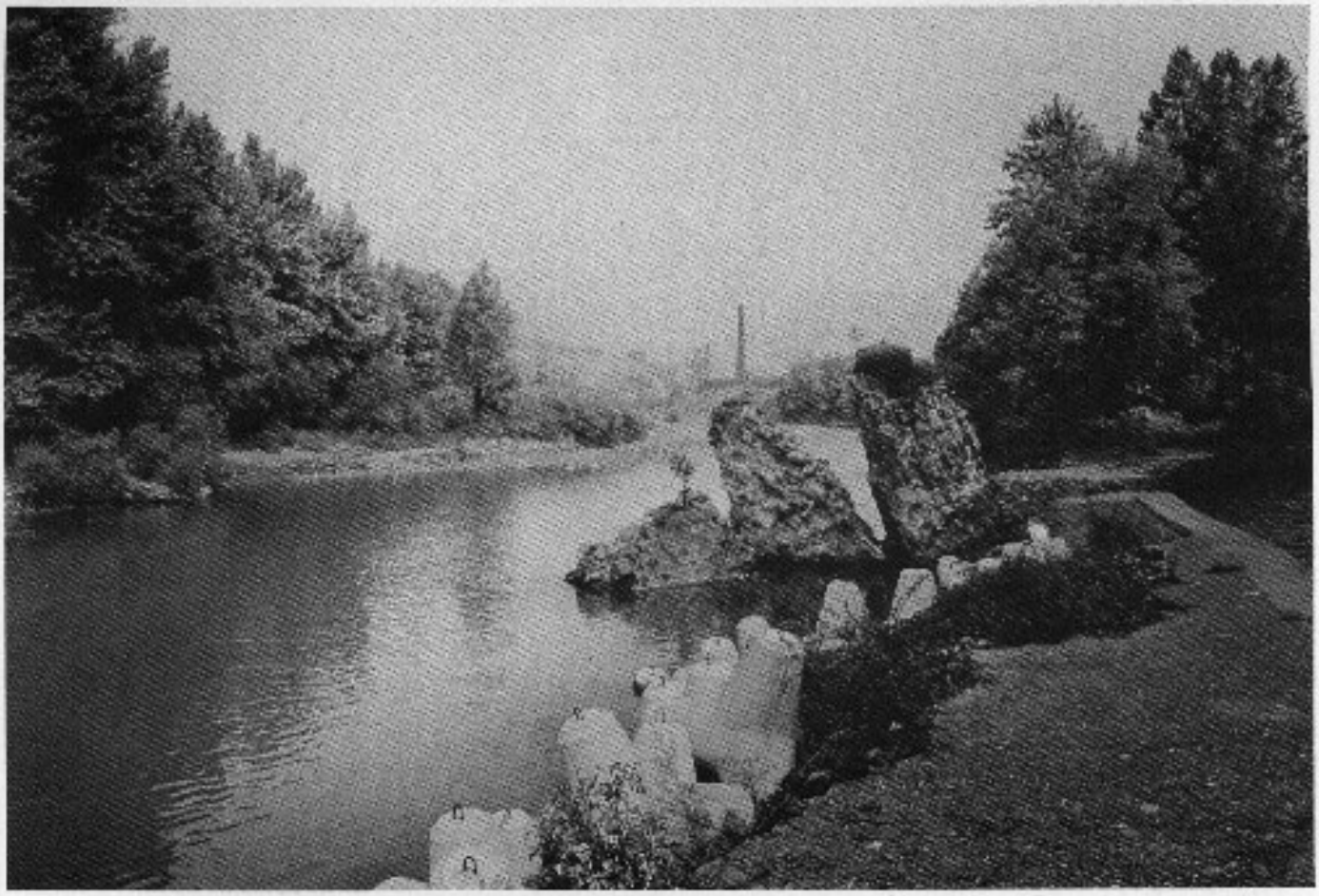


Foto 3: *Quel che resta oggi del ponte romano di Almenno in una foto scattata dallo stesso punto di vista di quella precedente. A quasi cento anni di distanza il lavorio delle acque ha distrutto completamente il pilastro più alto mentre le ghiaie sulla sinistra si sono trasformate in prati e boschi per l'abbassamento dell'alveo del Brembo. Ancora oggi, vicino alla scarpata che fa da raccordo tra le piane di Almenno e la conca del Brembo, si può ammirare un altro notevole resto di pilastro che può dare un'idea delle reali dimensioni dell'intero ponte.*

non lo fosse 600 o 700 anni fa cioè in epoca comunale.

Il mondo romano perciò non dovrebbe aver lasciato importanti segni di sé a Zogno e in Valle Brembana. Del resto il nome stesso di Zogno, stando agli esperti, non si giustifica bene in base alla terminologia latina e sembra derivare piuttosto dall'idioma di popolazioni barbariche succedute ai Romani e giunte in valle Brembana dai monti oppure potrebbe risalire a qualche primitivo vocabolo di popolazioni preesistenti all'epoca romana. Considerando quanto detto sul problema dell'isolamento e vista l'abbondanza dei reperti preistorici rinvenuti negli ultimi anni questa ipotesi non è da escludere a priori.

Se è difficile dire quali vie seguissero gli abitanti di Zogno in epoca romana è quasi impossibile dire quali sentieri percorressero gli uomini preistorici di 4-5000 anni fa. C'è un solo dato di fatto su cui il buon senso e l'immaginazione possono lavorare ed è che le buche e le caverne in cui è stato ritrovato il materiale preistorico si trovano sparpagliate su tutto il territorio di Zogno. Benchè queste caverne fossero usate in prevalenza come sepolture bisogna comunque dire che quelle adibite ad abitazione, oppure le tende o le capanne, non erano in genere molto lontane dalle prime.

Perciò anche i nuclei abitativi, composti da poche famigliole, erano dispersi sui monti attorno alla conca di Zogno, vicini agli anfratti naturali di cui il nostro territorio è ricco.

In questi nuclei gli uomini primitivi vivevano probabilmente in condizioni di poco superiori a quelle degli animali ed è proprio il problema di soddisfare i bisogni elementari della sopravvivenza che portò alla formazione dei sentieri: le prime e più semplici vie di comunicazione dell'uomo.

Basti pensare ad esempio all'andirivieni tra due o più caverne usate o come abitazione o come ripari dalla pioggia e dalla neve o come luoghi di sosta durante le battute di caccia o come rifugi contro gli animali feroci e meno feroci (lupi, orsi, cinghiali, cervi, caprioli) che allora certamente esistevano anche nel territorio di Zogno. Altri solchi nel terreno si formarono per il continuo recarsi alla sorgente più vicina o nel raggiungere i luoghi dove la selvaggina era solita abbeverarsi, oppure più frequentemente pascolava oppure infine dove gli animali, per le asperità del terreno, erano costretti a passare, riuscendo così più facile la

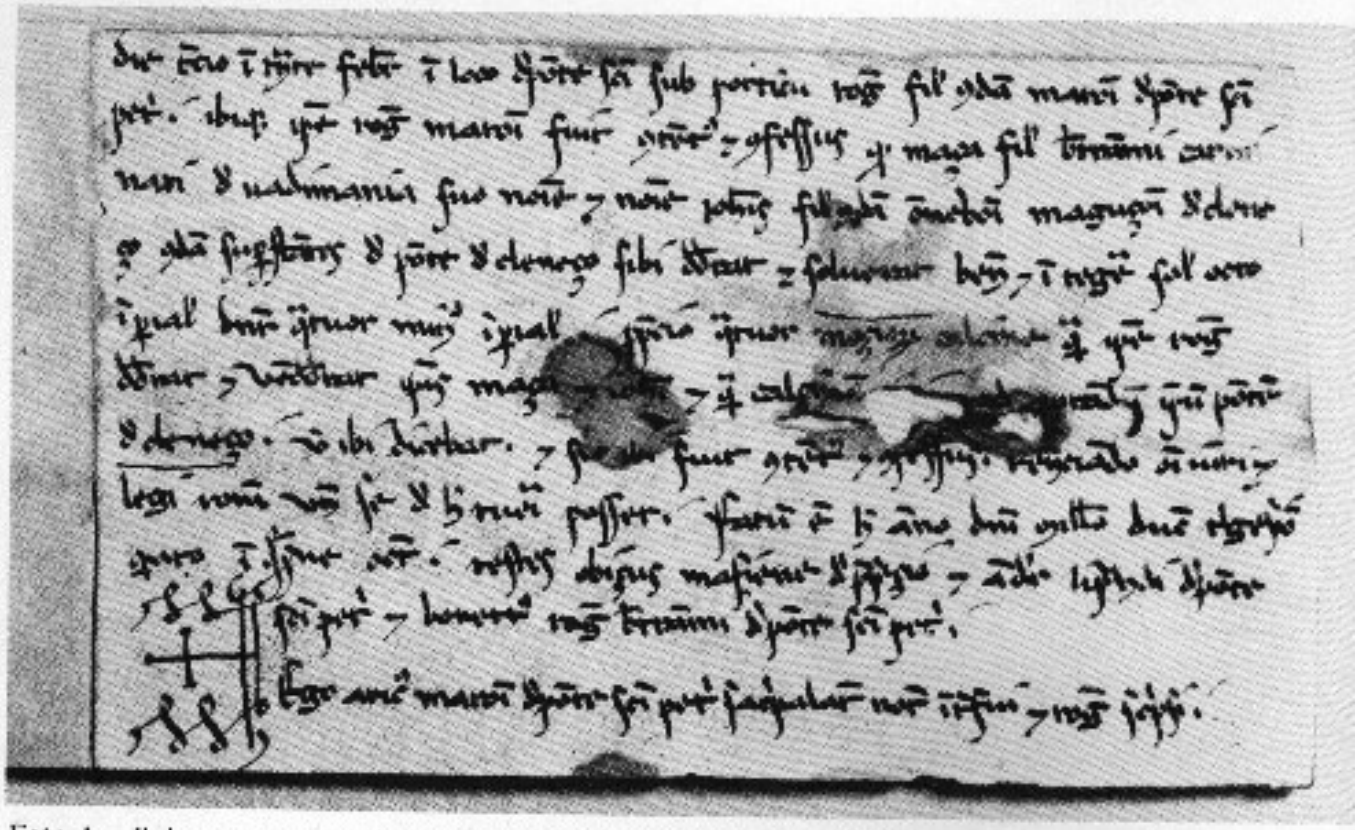


Foto 4: *Il documento, proveniente dalla Biblioteca Civica A. Maj, datato 3 febbraio 1235 in cui viene citato per la prima volta il ponte in pietra di Clanezzo sopra la valle Imagna.*

Foto 5: *Romantico angolo dell'antica Clanezzo: roccaforte, dogana e punto chiave d'accesso alla valle Brembana lungo la sponda destra del Brembo. A sinistra si nota il ponte di gusto medioevale sopra la valle Imagna, citato nella pergamena; in alto un manufatto in cemento del 1925; all'estrema destra, sul Brembo, una passerella del 1910 circa, costruita per collegare Clanezzo con la ex-stazione ferroviaria.*

loro cattura. Non è da escludere che alcuni individui avessero il compito di recarsi in certi luoghi del bosco dove si era scoperto che un tipo di pianta produceva bacche prelibate.

Probabilmente alcuni sentieri erano tracciati appositamente e segnalati da alcuni coraggiosi il cui compito era di perlustrare il territorio attorno alla/e caverna/e al fine di scoprire zone abitative migliori, meglio difese dai pericoli, con più selvaggina e più acqua.

Non bisogna dimenticare infine il sentiero forse più importante: quello che conduceva al luogo del culto dove una caverna adibita a sepoltura o una lastra di pietra o una roccia dalla configurazione strana o un particolare fenomeno della natura rappresentava l'essere mitico, padre di tutte le cose, a cui rivolgersi per ottenere aiuto nell'affrontare le tremende difficoltà di quell'esistenza.

Come si vede molteplici erano i motivi perchè nel terreno rimanessero impresse per sempre le impronte degli spostamenti intenzionali e organizzati dell'uomo, diverse da quelle casuali degli animali e perciò incapaci di lasciare un segno duraturo della loro presenza. Quei sentieri, come tanti fili di Arianna, permettevano all'uomo primitivo di allontanarsi dalla caverna e di addentrarsi con una certa sicurezza in un ambiente ostile e misterioso e di conoscere, giorno dopo giorno, una porzione sempre più ampia di quel labirinto. Ciò ha permesso a quegli uomini di prendere coscienza delle proprie capacità e di accrescerle acquisendo continue e nuove esperienze e gettando così le basi del loro sviluppo intellettuale, affettivo e spirituale.

Col passar del tempo quei fili si sono allungati; grazie ad essi alcuni uomini primitivi hanno potuto conoscere altri uomini primitivi. Da questi incontri, non sempre pacifici, sono nati i villaggi, i villaggi sono diventati paesi, i paesi città. Di pari passo i sentieri si sono trasformati in mulattiere, in carreggiabili e in strade. Dentro le città la vita dell'uomo si è sviluppata in direzioni impensabili. Sono nate così, oltre al resto, le vie sul mare, le strade ferrate, le superstrade (sulla terra e sottoterra) le vie aeree, le vie dell'etere e le vie dello spazio. Addirittura già da tempo si parla di vie del pensiero, della scienza e della tecnica, di vie artistiche...

Dopo migliaia di anni dunque l'uomo è ancora in viaggio e continua ad aprire nuove strade; ma ciò che più impressiona è che il labirinto, costituito un tempo non lontanissimo della bella conca di Zogno, oggi è diventato il mondo intero, i pianeti, il cielo stellato, le galassie: in poche parole l'Universo. Ed è quasi angoscioso scoprire che quanto più l'uomo avanza lungo queste differenti strade tanto più i confini del labirinto entro cui si muove si allontanano da lui. Sembra proprio che l'uomo sia condannato a vivere in uno stato di perenne inquietudine, sempre teso verso qualche nuova meta, sempre in cammino. A qual fine? Sembra oltre le possibilità umane rispondere a questa domanda; è più utile forse limitarsi a constatare che anche questo lavoro, che ormai volge al termine, è frutto di questa irrequietezza e che anch'esso, ancora una volta, è come un sentiero, tenue, tracciato nella realtà passata del nostro paese. E se durante questa ricerca-scoperta anche un solo lettore ci ha accompagnato trascorrendo qualche momento piacevole o traendo una riflessione di una qualche utilità per il suo viaggio quotidiano presente e futuro, allora questa fatica ha ottenuto assai più di quanto potesse onestamente sperare.

FINE

GIUSEPPE PESENTI - FRANCO CARMINATI

(Le precedenti puntate sono state pubblicate in modo consecutivo su Zogno Notizie a partire dal mese di aprile 1981).

BIBLIOGRAFIA

1. BORTOLO BELOTTI:
Storia di Zogno e di alcune terre vicine, pag. 10.
2. ANGELO MAZZI:
Le vie romane militari nel territorio di Bergamo, vol.I°, vol.II°.

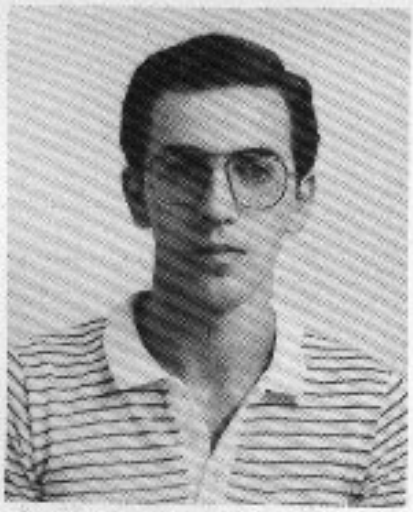
Quest'anno la classe 1947 ha festeggiato il suo 35° compleanno. Auguri a tutti!

NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA

Il sistema bibliotecario di Zogno propone un corso di lingua inglese (per principianti) e due corsi di chitarra (per esordienti e di perfezionamento).

Iscrizioni e ulteriori informazioni:
presso la Biblioteca di Zogno
Tel. (0345) 91500.

L'Unione Società Corali Italiana
delegazione provinciale di Bergamo
ha organizzato
CANTAINSIEME '82
Sabato 9/10/1982 alle ore 21,00
presso la sala del cinema Trieste
con ingresso libero,
si esibiranno i cori:
ANA di Sovere, IDICA di Clusone
e FIOR DI MONTE di Zogno.



Minelli Giampaolo
si è diplomato perito chimico industriale
a pieni voti.
Congratulazioni!

I CINQUE GARIBALDINI ZOGNESI

Vittorio Moroni
Vittorio Modesto Moroni nacque a Zogno (Parrocchia di S. Lorenzo) il 2 Febbraio 1828 da Modesto e Caterina Farina, morì ivi il 2 Ottobre 1867.

Di professione prestinaio, la famiglia esercitava una osteria.

Dopo aver partecipato tra le schiere dei Cacciatori delle Alpi alla prima fortunata campagna nel 1859 e aver combattuto nelle varie e importanti fazioni garibaldine si arruolò nuovamente per la spedizione dei Mille, nella quale come semplice soldato seguì generosamente le sorti dell'8a «Compagnia di Ferro».

Dopo Salemi fu passato all'amministrazione e quindi addetto alle scuderie della Intendenza Generale. Fu congedato col grado di sergente il 29 novembre 1860. Ebbe delle due campagne le medaglie commemorative e quella francese del 1859, nonchè la pensione dei Mille (legge 22 gennaio 1865) che però godette molto poco.

Firmatario di una lettera in data 13 luglio 1864 in cui fu anche Garibaldi è invitato a mettersi «sul cammino che più spedito conduce a Roma e a Venezia».

Forse le condizioni di salute che gli procurarono la morte, avvenuta all'Ospedale di Bergamo, gli impedirono di partecipare alla nuova campagna del 1866.

A Zogno dopo il congedo ebbe un modesto impiego all'ufficio Catasto.

ANGET

AVVISO

Presso la scuola media di Zogno
sono aperte le iscrizioni
al corso della 150 ore.

Foto NIKO Ottica
BURGARELLA

Concessionario
lenti e binocoli ZEISS
occhiali MISSONI -
ALITALIA - FARROW'S

ZOGNO - SERINA (Bergamo) - Tel. (0345) 91282 / 91416

LA MINERVA
Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni

AGENZIA GENERALE DI BERGAMO
Dott. Giorgio Zambotto
Viale Vittorio Emanuele
(Angolo S. Benedetto), 6
Tel. 233.518 / 222459

SUBAGENZIA DI ZOGNO:
Dott. Bruno Marconi
Via Pietro Ruggeri, 3
Tel (0345) 92121

tino gamba autosalone

autobrembo s.a.s.

S. PELLEGRINO TERME (Bg) tel. (0345) 22277

LA CARTOLIBRERIA

"tutto per l'ufficio e la scuola"

Via Donatori di Sangue 28 - tel. 0345 - 91223
24019 Zogno (Bergamo)

DITTA Vittorio Orlandini

olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI - FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFFICIO - SCAFFALATURE

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)

Un anello con diamante
non mi impegna un bel niente,
mi va di portarlo perché è di lui.

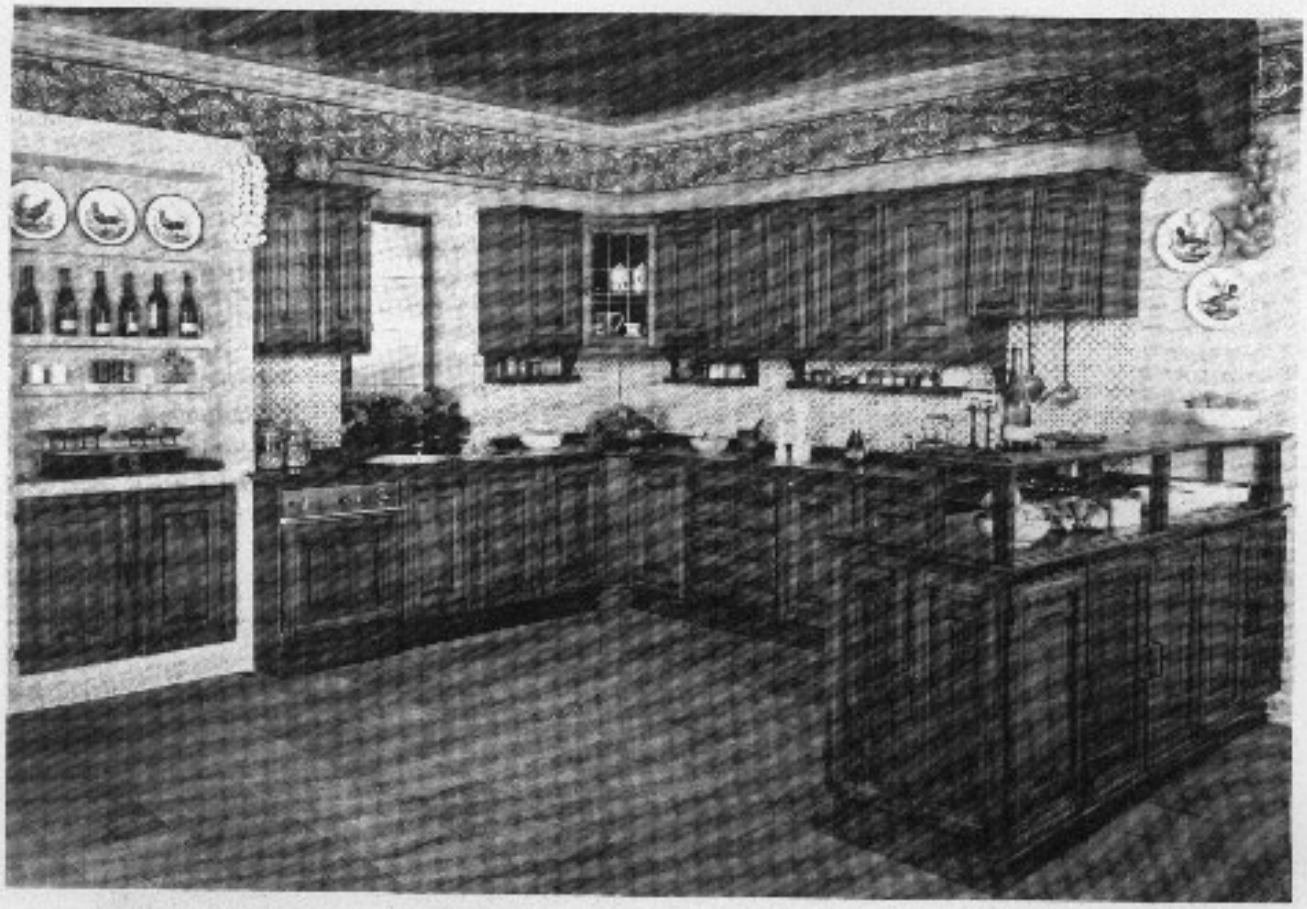
Un diamante è per sempre.

Laboratorio specializzato riparazione accurata con apparecchiature elettroniche
Concessionario ufficiale: ZENITH - CERTINA - CASIO COMPUTER
SEIKO SUBACQUEO AL QUARZO DIGITALE AI CRISTALLI LIQUIDI

Gioielleria - argenteria - orologeria - RUBIS LORENZO
Piazza Italia, 23 - Telefono (0345) 91.262 - 24019 ZOGNO (Bergamo)

ARREDAMENTI

Carminati & Sonzogni



Una vasta esposizione di mobili, lampadari, tendaggi, tappeti, e moquette.
L'esperienza della Carminati & Sonzogni è una preziosa garanzia sulla scelta dei mobili e sui loro accostamenti.
Tutto a prezzi vantaggiosi e con valide facilitazioni di pagamento.

CARMINATI & SONZOGNI - Via Locatelli, 9 - ZOGNO (Bergamo) - Tel. 0345/91119

Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo
specialista in medicina del lavoro

AMBULATORI:

ZOGNO
Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501

Martedì, giovedì e sabato
dalle ore 9,30 alle 12.

Lunedì e venerdì,
dalle ore 16 alle 18,30

ENDENNA

Lunedì, dalle ore 10 alle 12.
Martedì, dalle ore 16,30 alle 18,30.
Venerdì, dalle ore 9 alle 10,30.

Il Mercoledì vengono effettuate
solo le urgenze.

Per visite domiciliari e urgenze:
Tel. 91609 - 92501

Vuoi vestire casual con semplicità?

LINA MODA GIOVANE

Via Roma, 12 - ZOGNO
Tel. (0345) 91571

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

FILIALE DI ZOGNO

Via Martiri della Libertà - Telefono 91.201

Un conto corrente presso di noi risolve in modo semplice ed economico tutti i problemi connessi con l'amministrazione del bilancio familiare, consentendo di usufrire di interessanti servizi e di finanziamenti particolarmente convenienti.

SERVIZIO UTENZE	CREDITO FIDUCIA
CARTA ASSEGNI	PRESTIAUTO
CASSETTE DI SICUREZZA	CREDITO NOZZE
EUROP-ASSISTANCE	PRESTITO CASA
SERVIZIO REGALI	POLIZZA INFORTUNI

2P IL VOSTRO NEGOZIO 2P AMICO

CENTRO VENDITA 2P

snc Via C. Battisti, 27 - Zogno (BG) - Tel. 0345-91019

di Pesenti Marco e Propersi Annibale

FERRAMENTA UTENSILERIA	ELETTRODOMESTICI CASALINGHI	ARTICOLI REGALO GIOCATTOLI	ASSISTENZA CALDAIE E BRUCIATORI

Dr. Pietro Bernasconi

AMBULATORI:

ZOGNO
TUTTE LE MATTINE dalle ore 10 alle 12
ESCLUSO IL GIOVEDI'.

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI'
dalle ore 17,30 alle 19.

AMBRIA
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI'
dalle ore 15,30 alle ore 17.

Per chiamate domiciliari telefonare al 91611
e al 92222 negli orari di AMBULATORIO

Nella giornata di GIOVEDI'
vengono effettuate solo URGENZE

CENTRO OTTICO
CERONI

ottico
optometrista
contattologo

Centro specializzato nella applicazione di:

LENTI A CONTATTO
OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
ESAME DELLA VISTA
convenzionato con tutte le mutue

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

AVETE QUALCHE PROBLEMA DI ABBIGLIAMENTO?

Venite al

CENTRO MODA COLLEONI

Telerie - Lanerie - Arredamento - Pellicce

Importazione diretta di prodotti delle migliori industrie nazionali ed estere

TUTTO PER TUTTI a prezzi incredibili

ZOGNO - Via Cavour, 5 - Tel. 91.107
Parcheggio proprio: ingresso strada provinciale

Confezioni

UOMO
DONNA
BAMBINO

Lavorazione accurata
di arte funebre e sacra
rifacimenti
monumenti e chiese

Graniti di ogni tipo
pavimenti e
rivestimenti in genere
lavorazione gradini
contorni e piane sagomate

ARTIGIANMARMI

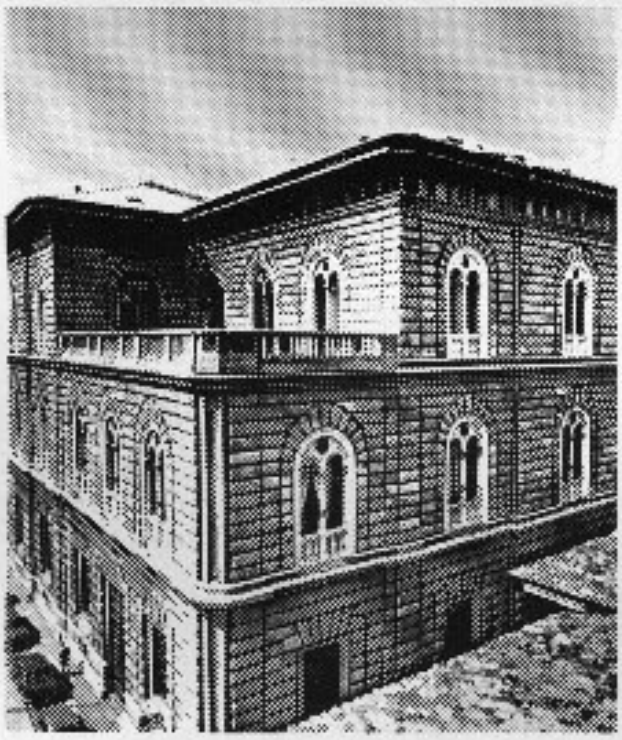
di Renato Bernacca

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI

24019 ZOGNO (Bergamo) - Via P. Polli - Tel. 0345/91358

...e una ragione c'è. Con Cariplo

la modernità dei servizi



nello stile di una secolare tradizione.

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364
Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

VOLPI MARIO & Figli

COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

Personalizzate la vostra casa con un tocco di signorilità!

Rinnovatela con:
RIVESTIMENTI PLASTICI
TAPEZZERIE
VERNICIATURE VARIE

Rivolgendovi a:

Sonzogni Fausto

ZOGNO - Via Inzogno, 3 - Tel. 0345/91308

FLAVIA

acqua minerale naturale

IMBOTTIGLIATA E DISTRIBUITA DALLA **FONTE BRACCA** S.p.A.